

LA DECIMA

Numeri 6:24-26 "L'Eterno ti benedica e ti custodisca! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! L'Eterno rivolga il suo volto su di te e ti dia la pace!".

LA DECIMA NEL SACERDOZIO LEVITICO

Lv 27:30-32 Ogni decima della terra, sia delle raccolte del suolo, sia dei frutti degli alberi, appartiene al Signore; è cosa consacrata al Signore. Se uno vuole riscattare una parte della sua decima, vi aggiungerà il quinto. Ogni decima dell'armento o del gregge, il decimo capo di tutto ciò che passa sotto la verga del pastore, sarà consacrata al Signore.

Ne 10:34-39 Noi, sacerdoti, Leviti e popolo, abbiamo stabilito per sorteggio quando ognuna delle nostre famiglie deve portare alla casa di Dio, nei tempi stabiliti, ogni anno, un contributo di legna da bruciare sull'altare del Signore nostro Dio, come sta scritto nella legge; e ci siamo impegnati a portare ogni anno nella casa del Signore le primizie del nostro suolo e le primizie dei frutti di tutti gli alberi, e così pure i primogeniti dei nostri figli e del nostro bestiame secondo quanto sta scritto nella legge, e i primogeniti delle nostre mandrie e delle nostre greggi per presentarli nella casa del nostro Dio ai sacerdoti che fanno il servizio nella casa del nostro Dio. Ci siamo anche impegnati a portare ai sacerdoti nei magazzini della casa del nostro Dio, la nostra prima farina, le nostre offerte, le primizie dei frutti di tutti gli alberi, del vino e dell'olio, e di dare la decima delle rendite del nostro suolo ai Leviti, i quali devono prelevare essi stessi queste decime in tutti i luoghi da noi coltivati. Un sacerdote, figlio di Aaronne, sarà con i Leviti quando preleveranno le decime; e i Leviti porteranno la decima della decima alla casa del nostro Dio nelle stanze usate come magazzino, perché in quelle stanze i figli d'Israele e i figli di Levi devono portare l'offerta di frumento, di vino e d'olio; là sono gli utensili del santuario, i sacerdoti che fanno il servizio, i portinai e i cantori. Noi ci siamo così impegnati a non trascurare la casa del nostro Dio.

Dt 14:22-29 Avrete cura di prelevare la decima da tutto quello che produrrà la tua semenza, da quello che ti frutterà il campo ogni anno. Mangerai, in presenza del Signore tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto come dimora del suo nome, la decima del tuo frumento, del tuo mosto, del

tuo olio e i primi parti dei tuoi armenti e delle tue greggi, affinché tu impari a temere sempre il Signore, il tuo Dio. Ma se il cammino è troppo lungo per te, e tu non puoi trasportare fin là quelle decime, essendo troppo lontano da te il luogo che il Signore, il tuo Dio, avrà scelto per stabilirvi il suo nome, perché il Signore, il tuo Dio, ti avrà benedetto, allora le convertirai in denaro, terrai stretto in mano questo denaro, andrai al luogo che il Signore, il tuo Dio, avrà scelto. Impiegherai quel denaro per comperarti tutto quello che il tuo cuore desidera: buoi, pecore, vino, bevande alcoliche, o qualunque cosa possa piacerti di più; e lì mangerai in presenza del Signore tuo Dio, e ti rallegrerai tu con la tua famiglia. Non abbandonerai il Levita che abita nelle tue città, poiché non ha parte né eredità con te. Alla fine di ogni triennio, metterai da parte tutte le decime delle tue entrate di quell'anno e le depositerai dentro le tue città; il Levita, che non ha parte né eredità con te, lo straniero, l'orfano e la vedova che abitano nelle tue città verranno, mangeranno e si sazieranno, affinché il Signore, il tuo Dio, ti benedica in ogni opera a cui porrai mano.

Nel sacerdozio levitico Dio stesso aveva comandato a Mosè e agli israeliti di dare la decima, una quota da versare nel tempio per il sostentamento e per il servizio dei sacerdoti, dei leviti, dei cantori, dei portinai e dei netinei ed era imposta soltanto agli agricoltori e agli allevatori di bestiame, non a tutti. In altri casi quando non si poteva raggiungere il tempio, la decima poteva essere convertita in denaro, per acquistare cibo e dividerlo con i familiari in una città. Inoltre le decime del terzo anno servivano a sfamare i poveri, gli orfani, le vedove e gli stranieri. Al giorno d'oggi perché molti predicatori impongono nelle chiese locali di versare la decima? Come mai dalla nascita della chiesa apostolica non si parla più di decima ma solo di donazioni volontarie per le missioni apostoliche, per i conduttori o per i poveri?

LEGGE SPIRITUALE DELLA LIBERTÀ IN CRISTO GESÙ

Quale legge? La legge cerimoniale o la legge della libertà?

Eb 7:11-12 Se dunque la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico (perché su quello è basata la legge data al popolo), che bisogno c'era ancora che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec e non scelto secondo l'ordine di Aarone? Poiché, cambiato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un cambiamento di legge.

Rm 7:14 Sappiamo infatti che la legge è spirituale.

Rm 8:2 perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte.

Gm 1:25 Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare.

Rm 7:6 ma ora siamo stati sciolti dai legami della legge, essendo morti a quella che ci teneva soggetti, per servire nel nuovo regime dello Spirito e non in quello vecchio della lettera.

Mentre nel sacerdozio levitico sussisteva la legge cerimoniale, quindi era un dovere dare la decima e l'offerta, oggi invece nel tempo della grazia vige la legge spirituale di Dio, osservata per amore, dove le donazioni (solo offerte) sono volontarie e secondo i propri mezzi!

I SOSTENITORI DELLA DECIMA

La decima obbligatoria nel sacerdozio levitico, legge cerimoniale

2 Cr 31:4-6,11-12 (Ezechia re di Giuda) Ordinò al popolo, agli abitanti di Gerusalemme, di dare ai sacerdoti e ai Leviti la loro parte, affinché potessero darsi all'adempimento della legge dell'Eterno. Non appena quest'ordine fu pubblicato, i figli d'Israele diedero in gran quantità le primizie del grano, del vino, dell'olio, del miele, e di tutti i prodotti dei campi; e portarono la decima di ogni cosa, in abbondanza. I figli d'Israele e di Giuda che abitavano nelle città di Giuda portarono anch'essi la decima degli armenti e delle greggi, e la decima delle cose sante che erano consacrate all'Eterno, al loro Dio, e delle quali si fecero tanti ammassi. Allora Ezechia ordinò che si preparassero delle stanze nella casa dell'Eterno; e furono preparate. E vi riposero fedelmente le offerte, la decima e le cose consacrate.

Ml 2:1,4,8 «Ora, quest'ordine è per voi, o sacerdoti! (sacerdoti leviti) Se non ascoltate e se non prendete a cuore di dar gloria al mio nome», dice l'Eterno degli eserciti, «io manderò su di voi la maledizione e maledirò le vostre benedizioni; anzi le ho già maledette, perché non prendete la cosa a cuore. Allora saprete che io vi ho dato quest'ordine perché sussista il mio patto con Levi», (oggi il nuovo patto di sangue del nostro Signore Gesù Cristo è nel sacerdozio di Melchisedec) dice l'Eterno degli eserciti. Ma voi vi siete sviati, avete fatto inciampare molti nella legge, avete violato il patto di Levi», dice l'Eterno degli eserciti.

Mal 3:7-10 Fin dal tempo dei vostri padri voi vi siete allontanati dai miei precetti e non li avete osservati. Tornate a me e io tornerò a voi», dice l'Eterno degli eserciti. «Ma voi dite: "In che modo dobbiamo tornare?" L'uomo può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: "In che cosa ti abbiamo derubato?" Nelle decime e nelle offerte. Voi siete colpiti da maledizione, perché mi derubate, voi, tutta quanta la nazione! Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo», dice l'Eterno degli eserciti; «vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla.

Leggendo tutto il contesto dei due capitoli del profeta Malachia, notiamo che la decima nel tempio era stata stabilita da Dio come patto con Levi quindi era obbligatoria per il sostentamento dei sacerdoti, per i portinai, i cantori, i netinei e quelli che facevano servizio nel tempio, ma sia il popolo che i sacerdoti avevano violato questo patto, e Dio rimproverò i sacerdoti e il popolo, e comandò di ristabilire la decima e l'offerta e li sfidò a metterlo alla prova se volevano di nuovo ricevere le benedizioni. Quindi il dialogo è tra Dio e i sacerdoti leviti e il popolo d'Israele. Oggi invece si utilizza spesso questo brano nelle chiese per farsi dare la decima dai credenti, mettendo su di loro dei pesi e sensi di colpa, affermando che se non lo fanno, derubano Dio. (Questo è falso)

La decima di Abraamo

Ge 14:18-24 Melchisedec, re di Salem, fece portare del pane e del vino. Egli era sacerdote del Dio altissimo. Egli benedisse Abraamo, dicendo: «Benedetto sia Abraamo dal Dio altissimo, padrone dei cieli e della terra! Benedetto sia il Dio altissimo, che t'ha dato in mano i tuoi nemici!» E Abraamo gli diede la decima di ogni cosa. Il re di Sodoma disse ad Abraamo: «Dammi le persone; i beni prendili per te». Ma Abraamo rispose al re di Sodoma: «Ho alzato la mia mano all'Eterno, il Dio altissimo, padrone dei cieli e della terra, giurando che non avrei preso neppure un filo, né un laccio di sandalo, di tutto ciò che ti appartiene; perché tu non abbia a dire: "Io ho arricchito Abraamo". Nulla per me! Tranne quello che hanno mangiato i giovani e la parte che spetta agli uomini che sono venuti con me: Aner, Escol e Mamre; essi prendano la loro parte».

Utilizzano questo brano di Abraamo per far credere che essendo antecedente la legge di Mosè è applicabile al tempo della grazia di oggi,

collegandolo al versetto di (Eb 7:8) ma in questo contesto non leggiamo che Abraamo diede la decima dei suoi beni personali perché richiesto da Dio, ma volontariamente diede la decima del bottino conquistato dai nemici, restituendo tutto il resto al re di Sodoma, e questo avvenne solo una volta, non si ripeté in seguito. Inoltre se si dovesse accettare la decima di Abraamo come regola da seguire prima della legge di Mosè, come mai Isacco non diede mai nessuna decima? Come mai i dodici figli di Giacobbe prima che diventassero la nazione d'Israele e vivevano in Egitto non diedero mai nessuna decima?

Eb 7:1,4 Questo Melchisedec, re di Salem, era sacerdote del Dio altissimo. Egli andò incontro ad Abraamo, mentre questi ritornava dopo aver sconfitto dei re, e lo benedisse. Pertanto considerate quanto siagrande costui al quale Abraamo, il patriarca, diede la decima del bottino!

Ci sono qui tre considerazioni da fare:

- 1 - Melchisedec è un angelo al servizio del Dio Altissimo (Gesù Cristo Sommo Sacerdote).
- 2 - Abraamo diede volontariamente la decima a Melchisedec senza farne una dottrina, la diede solo una volta. Vediamo infatti che Isacco non diede mai nessuna decima a Dio eppure fu ricco lo stesso (Ma questo i predicatori non lo dicono mai)
- 3 - La decima che diede Abraamo non era di sua proprietà ma era quella dei suoi nemici.

La decima di Giacobbe

Ge 28:20-22 Giacobbe fece un voto, dicendo: «Se Dio è con me, se mi protegge durante questo viaggio che sto facendo, se mi dà pane da mangiare e vesti da coprirmi, e se ritorno sano e salvo alla casa di mio padre, l'Eterno sarà il mio Dio e questa pietra, che ho eretta come monumento, sarà la casa di Dio; di tutto quello che tu mi darai, io certamente ti darò la decima».

Giacobbe fece un voto e non una donazione volontaria come quella di Abraamo. Ma in tutti e due i brani vediamo un parallelo comune, sia Abraamo che Giacobbe furono prima benedetti da Dio e poi diedero la decima. Oggi invece insegnano il contrario che se qualcuno dà la decima Dio lo benedice.

Ge 32:3-5,9-10 Giacobbe mandò davanti a sé dei messaggeri a Esaù suo

fratello, nel paese di Seir, nella campagna di Edom. E diede loro quest'ordine: «Direte queste cose a Esaù mio signore: "Così dice il tuo servo **Giacobbe**: Io ho abitato presso Labano e vi sono rimasto fino ad ora; ho buoi, asini, pecore, servi e serve; lo mando a dire al mio signore, per trovare grazia ai tuoi occhi"». Poi Giacobbe disse: «O Dio d'Abraamo mio padre, Dio di mio padre Isacco! O Eterno, che mi dicesti: "Torna al tuo paese, dai tuoi parenti e ti farò del bene", io sono troppo piccolo per essere degno di tutta la benevolenza che hai usata e di tutta la fedeltà che hai dimostrata al tuo servo; perché **quando passai questo Giordano avevo solo il mio bastone, e ora ho due schiere.**

Giacobbe in effetti fu benedetto da Dio come leggiamo in questi versi, ed egli mantenne il voto che fece, perché nei versi successivi è scritto:

Ge32:13-15 Egli rimase là quella notte; e di ciò che possedeva prese di che fare un dono a suo fratello Esaù: duecento capre e venti becchi, duecento pecore e venti montoni, trenta cammelle che allattavano e i loro piccoli, quaranta vacche e dieci tori, venti asine e dieci puledri.

Ge 33:10-11 ... **Giacobbe** disse: «No, ti prego, (Esaù) se ho trovato grazia agli occhi tuoi, accetta il dono dalla mia mano, perché io ho visto il tuo volto come uno vede il volto di Dio, e tu mi hai fatto buona accoglienza. Ti prego, accetta il mio dono che ti è stato presentato, perché Dio è stato molto buono con me, e io ho di tutto». E tanto insistette, che Esaù l'accettò.

Dio benedice una seconda volta Giacobbe

Ge32:24,28-30 **Giacobbe** rimase solo e un uomo lottò con lui fino all'apparire dell'alba. E l'uomo disse: «Lasciami andare, perché spunta l'alba». E **Giacobbe**: «Non ti lascerò andare prima che tu mi abbia benedetto!». L'altro gli disse: «Qual è il tuo nome?». Ed egli rispose: «**Giacobbe**». Quello disse: «Il tuo nome non sarà più **Giacobbe**, ma **Israele**, perché tu hai lottato con Dio e con gli uomini e hai vinto». **Giacobbe** gli chiese: «Ti prego, svelami il tuo nome». Quello rispose: «Perché chiedi il mio nome?». E lo benedisse lì. **Giacobbe** chiamò quel luogo **Peniel**, perché disse: «**Ho visto Dio faccia a faccia e la mia vita è stata risparmiata**».

Da notare che questa seconda benedizione non riguarda la decima perché era già stato benedetto con i beni, ma questa benedizione gli fu data perché si riconobbe peccatore a causa dei suoi inganni, cercando anche il perdono del fratello, "hai vinto con Dio e con gli uomini", infatti il suo nome fu cambiato da **Giacobbe** (ingannatore) a **Israele** (colui che ha visto

Dio o principe di Dio). E sappiamo dalle Scritture che quando Dio cambia il nome di qualcuno è perché ha cambiato il suo cuore. (Abramo-Abraamo, Sarai-Sara, Giacobbe-Israele, Simone-Pietro, Saulo-Paolo)

Previsione della decima nel sacerdozio levitico

Eb7:9-10 In un certo senso, nella persona d'Abraamo, Levi stesso, che riceve le decime, ha pagato la decima; perché egli era ancora nei lombi di suo padre, quando Melchisedec incontrò Abraamo.

Il fatto che Levi nella persona di Abraamo abbia pagato la decima, significa che era una prefigurazione della decima che Dio avrebbe stabilito nel sacerdozio levitico dove appunto poi venne praticata e continuò ad essere praticata fin dopo la risurrezione di Gesù, fino al 70 d.C. quando il tempio fu distrutto, come riporta l'apostolo Paolo nella lettera agli ebrei.

Paolo nella lettera agli ebrei e in quella ai corinzi fa notare come era ancora praticata la decima nel tempio da parte del popolo d'Israele:

Eb 7:8 Inoltre, qui, quelli che riscuotono (non riscuotevano) le decime sono uomini mortali; là invece le riscuote uno di cui si attesta che vive.

In questi versi il vero significato non è quello che danno i predicatori per confermare che ancora oggi la decima è valida, dicendo ai credenti che se la danno in chiesa a loro è come se la danno a Gesù o a Dio, visto che per loro Melchisedec è figura di Gesù. (**Eb 7:3 simile quindi al Figlio di Dio**) Ma il significato è un altro, intanto la lettera dell'apostolo Paolo è indirizzata proprio agli ebrei coloro che più di tutti comprendono la legge cerimoniale, e se leggiamo bene quando l'apostolo Paolo parla di coloro che nel tempio riscuotono le decime non parla al passato come se le riscuotevano ma le riscuotono, quindi era ancora vigente in quel periodo la legge di Mosè per gli israeliti, nonostante si stesse diffondendo il Cristianesimo. Possiamo constatare questo nei capitoli successivi, a dimostrare che in realtà nello stesso tempo che il popolo giudeo non credente in Gesù, consegnava le decime ai sacerdoti leviti, adempivano il comandamento della legge di Mosè attraverso il sacerdozio di Melchisedec di cui Gesù ne è il Sommo Sacerdote, ricordando che cambiato sacerdozio cambia anche la legge.

Eb 8:4-5 Ora, se (Gesù Sommo Sacerdote) fosse sulla terra, egli non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono coloro che offrono (non offrivano) i doni secondo la legge. (non secondo la legge della libertà e della grazia) Essi (non noi) celebrano (non celebravano) un culto che è

rappresentazione e ombra delle cose celesti.

Eb 9:6-7 Questa dunque è la disposizione dei locali. I sacerdoti entrano (non entravano) bensì continuamente nel primo tabernacolo per compirvi gli atti del culto; ma nel secondo, non entra (non entrava) che il sommo sacerdote una sola volta all'anno, non senza sangue, che egli offre (non offriva) per sé stesso e per i peccati del popolo.

Eb 9:24-25 Infatti Cristo non è entrato in un luogo santissimo fatto da mano d'uomo, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora alla presenza di Dio per noi; non per offrire sé stesso più volte, come il sommo sacerdote, che entra (non entrava) ogni anno nel luogo santissimo con sangue non suo.

Eb 10:11 Mentre ogni sacerdote sta (non stava) in piedi ogni giorno a svolgere il suo servizio e offrire ripetutamente gli stessi sacrifici che non possono mai togliere i peccati.

1 Co 9:13-14,18 Non sapete che quelli che fanno il servizio sacro mangiano ciò che è offerto nel tempio? E che coloro che attendono all'altare, hanno parte all'altare? Similmente, il Signore ha ordinato che coloro che annunziano il vangelo vivano del vangelo. Qual è dunque la mia ricompensa? Questa: che annunziando il vangelo, io offra il vangelo gratuitamente, senza valermi del diritto che il vangelo mi dà.

I SOSTENITORI DELLA VERITÀ

Dopo aver visto questi due esempi di decima specialmente quella di Abraamo dove i predicatori danno più enfasi perché vedono quel periodo simile al periodo della grazia di oggi, allora c'è a questo punto un'altra considerazione da fare per quanto riguarda Abraamo nel suo tempo chiamiamolo "della grazia" prima della legge di Mosè. Tutte le leggi di Dio date all'uomo ad Adamo ed Eva, a Noè, furono osservate più tardi da Abraamo prima ancora di essere date a Mosè con le tavole della legge e trasmesse poi nel sacerdozio levitico:

Ge 22:11-12,18 ... l'angelo dell'Eterno lo chiamò dal cielo e disse: «Abraamo, Abraamo!» ... Ora so che tu temi Dio... Tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce.

Ge 26:5 ... Abraamo ubbidì alla mia voce e osservò quello che gli avevo ordinato: i miei comandamenti, i miei statuti e le mie leggi.

Comandamenti e leggi prima della legge di Mosè

Es 16:26 Raccoglietene durante sei giorni; ma il settimo giorno è il sabato; in quel giorno non ve ne sarà». Il settimo giorno alcuni del popolo uscirono per raccoglierne, ma non ne trovarono. Allora l'Eterno disse a Mosè: «Fino a quando rifiuterete di osservare i miei comandamenti e le mie leggi?

Quindi se Abramo nel suo "tempo della grazia" prima della legge di Mosè osservò tutti i comandamenti e le leggi e anche Mosè doveva osservarli al termine del "tempo della grazia", (Es 20 inizia la legge di Mosè) perchè oggi non vengono osservati i comandamenti tra cui il quarto comandamento del Sabato, settimo giorno per il culto al Signore? E invece la decima sì?

Vengono intimoriti i credenti dicendo che se non danno la decima derubano Dio e fanno credere che le benedizioni di Dio derivano dalla donazione della decima, ma non insegnano invece che le vere benedizioni di Dio derivano solo dall'ubbidienza alla Sua Parola come è scritto:

Dt 28:1-13 Ora, se tu ubbidisci diligentemente alla voce dell'Eterno tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti do, l'Eterno, il tuo Dio, ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra; e tutte queste benedizioni verranno su di te e si compiranno per te, se darai ascolto alla voce dell'Eterno tuo Dio: Sarai benedetto nella città e sarai benedetto nella campagna. Benedetto sarà il frutto del tuo seno, il frutto della tua terra e il frutto del tuo bestiame; benedetti i parti delle tue vacche e delle tue pecore. Benedetti saranno il tuo paniere e la tua madaia. Sarai benedetto al tuo entrare e benedetto al tuo uscire. L'Eterno farà sì che i tuoi nemici, quando si alzeranno contro di te, siano sconfitti davanti a te; usciranno contro di te per una via e per sette vie fuggiranno davanti a te. L'Eterno ordinerà, e la benedizione verrà su di te, sui tuoi granai e su tutte le tue imprese; ti benedirà nel paese che l'Eterno, il tuo Dio, ti dà. L'Eterno ti costituirà suo popolo santo, come ti ha giurato, se osserverai i comandamenti dell'Eterno tuo Dio, e se camminerai nelle sue vie. Tutti i popoli della terra vedranno che tu porti il nome dell'Eterno, e ti temeranno. L'Eterno, il tuo Dio, ti colmerà di beni: moltiplicherà il frutto del tuo seno, il frutto del tuo bestiame e il frutto della tua terra, nel paese che l'Eterno giurò ai tuoi padri di darti. L'Eterno aprirà per te il suo buon tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia al tempo giusto, e per benedire tutta l'opera delle tue mani; tu presterai a molte nazioni e non prenderai nulla in prestito. L'Eterno ti metterà alla testa e non alla coda. Sarai sempre in alto, e mai in basso, se ubbidirai ai comandamenti dell'Eterno tuo Dio, che oggi ti do perché tu li osservi e li metta in pratica.

Dio fece anche un patto con Abraamo che è quello della circoncisione

Ge 17:9-10 Poi Dio disse ad Abraamo: «Quanto a te, tu osserverai il mio patto: tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questo è il mio patto che voi osserverete, patto fra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra di voi sia circonciso.

Gesù lo confermò ai farisei:

Gv 7:22 Mosè vi ha dato la circoncisione (non che venga da Mosè, ma viene dai padri); e voi circoncidete l'uomo in giorno di sabato.

Se dobbiamo considerare il "tempo di grazia" di Abraamo dove Dio aveva stabilito la circoncisione, perché allora oggi nel tempo di grazia viene accettata la decima e viene esclusa la circoncisione nella carne?

Chi chiede la decima si dovrebbe anche circoncidere nella carne come Timoteo:

At 16:1 Giunse anche a Derba e a Listra; e là c'era un discepolo, di nome Timoteo, figlio di una donna ebrea credente, ma di padre greco. Di lui rendevano buona testimonianza i fratelli che erano a Listra e a Iconio. Paolo volle che egli partisse con lui; perciò lo prese e lo circoncise a causa dei Giudei che erano in quei luoghi; perché tutti sapevano che il padre di lui era greco.

O si accettano tutte e due le condizioni o si devono rigettare tutte e due, se si guardano dal punto di vista della grazia. Qualcuno potrebbe obiettare e dire: Oggi non serve la circoncisione nella carne perché in Cristo la circoncisione è nel cuore!

Rm 2:28 ... la circoncisione non è quella esterna, nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente; e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera.

Ebbene la circoncisione del cuore o salvezza, esisteva anche prima del tempo della legge di Mosè già da Abele e poi da Abraamo il padre di tutti i credenti visto che tutte le nazioni della terra sono benedette in Abraamo (Rm 4:9-12,16-17) e anche da Mosè prima di ricevere le tavole della legge. Nella lettera agli ebrei Mosè è nell'elenco di coloro che furono salvati per fede in speranza:

Eb 11:4-5,7-8,11,20-21,24-26,28,32 Per fede Abele... Per fede Enoc... Per fede Noè... Per fede Abraamo... Per fede anche Sara... Per fede Isacco... Per fede Giacobbe... Per fede Mosè, fattosi grande, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio, che godere per breve tempo i piaceri del peccato;

stimando gli oltraggi di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto, perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa. Per fede celebrò la Pasqua (prima di essere inclusa nel sacerdozio levitico) e fece l'aspersione del sangue affinché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti. ...Davide, Samuele e dei profeti.

La circoncisione del cuore durante la legge di Mosè

Dt 10:16 **Circoncidete dunque il vostro cuore e non indurite più il vostro collo; poiché l'Eterno, il vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori...**

Gr 4:4 **Circoncidatevi per l'Eterno, circoncidete i vostri cuori, uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme...**

Gesù stesso dal punto di vista della salvezza disse:

Mt 8:11-12 **... io (Gesù) vi dico che molti verranno da Oriente e da Occidente e si metteranno a tavola con Abraamo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ma i figli del regno saranno gettati nelle tenebre di fuori.**

Ga 4:28-29 **Ora, fratelli, come Isacco, voi siete figli della promessa. E come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello che era nato secondo lo Spirito, così succede anche ora.**

Allora perché viene imposta solo la decima e non vengono osservate per fede le Feste stabilite da Dio, ma solo la Pasqua? (la Pasqua inoltre è celebrata secondo l'usanza tradizionale della chiesa cattolica romana, la prima domenica dopo la prima luna piena di primavera del mese di aprile e non secondo il giorno stabilito da Dio il 14 di Nisan) (vedere feste bibliche del nuovo testamento sul sito web a piè di pagina)

L'ESEMPIO DI GESÙ

Mt 17:24-27 **Quando furono giunti a Capernaum, quelli che riscotevano le didramme si avvicinarono a Pietro e dissero: «Il vostro maestro non paga le didramme?» Egli rispose: «Sì». Quando fu entrato in casa, Gesù lo prevenne e gli disse: «Che te ne pare, Simone? I re della terra da chi prendono i tributi o l'imposta? Dai loro figli o dagli stranieri?» «Dagli stranieri», rispose Pietro. Gesù gli disse: «I figli, dunque, ne sono esenti. Ma, per non scandalizzarli, va al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che verrà su. Aprigli la bocca: troverai uno statere. Prendilo, e dàlo loro per me e per te».**

Gesù fece un esempio su questo aspetto quando gli chiesero di pagare le tasse del tempio, per indicare che i re e i sacerdoti essendo persone

autorevoli, i loro figli erano esenti da qualsiasi tassa e quindi solo i sudditi o gli stranieri erano obbligati a pagare, allo stesso modo anche noi siamo figli di Dio, re e sacerdoti, coeredi di Cristo ed eredi di Dio e non dobbiamo pagare nessuna decima a nostro Padre celeste e a nessuno. Infatti nel testo vediamo che lui si riferì sia ai re terreni e Lui è il RE dei re e sia ai sacerdoti leviti del tempio e Lui è il Sommo Sacerdote.

La decima riservata ai re

1 Sa 8:10-11,15,17 Samuele riferì tutte le parole dell'Eterno al popolo che gli domandava un re. Disse: «Questo sarà il modo di agire del re che regnerà su di voi. Prenderà la decima delle vostre sementi e delle vostre vigne per darla ai suoi eunuchi e ai suoi servitori. Prenderà la decima delle vostre greggi...

La decima riservata ai sacerdoti leviti

Nu 18:21,24-28 Ai figli di Levi io do come proprietà tutte le decime in Israele in cambio del servizio che fanno nella tenda di convegno. Poiché io do come proprietà ai Leviti le decime che i figli d'Israele presenteranno all'Eterno come offerta elevata; per questo dico di loro: Non possederanno nulla tra i figli d'Israele. L'Eterno disse a Mosè: «Parlerai inoltre ai Leviti e dirai loro: "Quando riceverete dai figli d'Israele le decime che io vi do per conto loro come vostre proprietà, metterete da parte un'offerta da fare all'Eterno: una decima della decima; e l'offerta che avrete prelevata vi sarà contata come il grano che viene dall'aia e come il mosto che esce dal torchio. Così anche voi metterete da parte un'offerta per l'Eterno da tutte le decime che riceverete dai figli d'Israele e darete al sacerdote Aaronne l'offerta che avrete messa da parte per l'Eterno.

Nessuna decima per i figli di Dio

Rm 8:16-17 Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio. Se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui.

Ap 1:5-6 ... Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, e ci ha fatti re, e sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ap 5:9-10 ... Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e ci hai fatti re, e sacerdoti per il nostro Dio; e noi regneremo sulla terra».

Gesù ha detto che siamo tutti fratelli, re e sacerdoti il che vorrebbe dire che tutti dovremmo prendere la decima dopo aver letto che sia i re che i sacerdoti la prendevano, ma visto che non è stato stabilito così, perchè allora i predicatori utilizzano i versi che parlano di onorare i conduttori con i beni ovvero condividendo i beni materiali oppure con le offerte e richiedono abusivamente la decima?

Gesù Cristo diede pure questo comandamento ai suoi discepoli: Vendete i vostri beni, e dateli in elemosina; fatevi delle borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nel cielo, dove ladro non si avvicina e tignola non rode. Perché dov'è il vostro tesoro, lì sarà anche il vostro cuore. (Lc 12:33-34) ed essi, dopo che lo Spirito Santo fu sparso su di loro, lo misero in pratica.

L'APOSTOLO PAOLO FARISEO DELLA PIU RIGIDA SETTA

Quando si parla dell'apostolo Paolo, non bisogna mai dimenticare che egli, quanto alla carne, era stato un fariseo, infatti egli era stato un membro della setta dei farisei che era la più rigida setta della religione giudaica, la quale non tollerava il non pagare la decima. Ricordando che Paolo conosceva bene il comandamento della decima, perchè si era attenuto scrupolosamente ad esso quando era un Fariseo, tanto che poteva dire ai Filippesi che lui, quanto alla giustizia che è nella legge, era irreprensibile; eppure in tutte le sue lettere ai fratelli non ha mai comandato loro di pagarla. Paolo nelle sue lettere ha dato tanti e tanti comandamenti, ma tra di essi non c'è quello della decima.

At 22:3-5 «Io (Paolo) sono un giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma allevato in questa città, educato ai piedi di Gamaliele nella rigida osservanza della legge dei padri; sono stato zelante per la causa di Dio, come voi tutti siete oggi; perseguitai a morte questa Via, legando e mettendo in prigione uomini e donne, come me ne sono testimoni il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani; avute da loro delle lettere per i fratelli, mi recavo a Damasco per condurre legati a Gerusalemme anche quelli che erano là, perché fossero puniti.

Fl 3:5-6 io, (Paolo) circonciso l'ottavo giorno, della nazione d'Israele,

della tribù di Beniamino, ebreo figlio d'ebrei; quanto alla legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della chiesa; quanto alla giustizia che è nella legge, irreprensibile.

LA PRIMA CHIESA APOSTOLICA PRIMA DELLA PERSECUZIONE

At 2:44-45 Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

At 4:32-37 E il gran numero di coloro che avevano creduto era di un sol cuore e di una sola anima; nessuno diceva esser suo quello che aveva, ma tutte le cose erano in comune fra di loro. E gli apostoli con grande potenza rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro. Infatti non vi era alcun bisognoso fra di loro, perché tutti coloro che possedevano poderi o case li vendevano e portavano il ricavato delle cose vendute, e lo deponevano ai piedi degli apostoli, poi veniva distribuito a ciascuno, secondo il suo particolare bisogno. Or Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba (che tradotto vuol dire: Figlio di consolazione), Levita, cipriota di nascita, avendo un campo, lo vendette, e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

Barnaba era un discendente di Levi, e ogni levita sapeva che secondo la legge di Mosè, i leviti avevano l'ordine di prendere le decime dal popolo, e di dare a Dio la decima delle decime riscosse dal popolo, e perciò anche Barnaba conosceva bene il comandamento della decima come anche l'irreprensibile Paolo, ma egli quando vendette il campo di sua proprietà, non portò la decima del ricavato, ma tutto il ricavato, e non solo, non diede neanche la decima della decima a Dio nel tempio di Gerusalemme, nonostante il sacerdozio levitico era ancora in vigore e lo fu fino al 70 d.C.

I CRISTIANI

Riguardo l'osservanza della legge di Mosè, ricordando che c'erano tre diverse leggi: Sacrificale, (adempita da Gesù) cerimoniale (dove era inclusa anche la decima con il sacerdozio levitico) e morale, (valida ancora oggi) ne fecero una questione anche i giudei credenti, contro i gentili salvati per grazia; perché pretendevano sia la circoncisione per i gentili per ottenere la salvezza e sia l'osservanza della legge di Mosè:

At 15:1-2,5-6 Alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli, dicendo:

«Se voi non siete circoncisi secondo il rito di Mosè, non potete essere salvati». E siccome Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano vivacemente con loro, fu deciso che Paolo, Barnaba e alcuni altri fratelli salissero a Gerusalemme dagli apostoli e anziani per trattare la questione. ... alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, si alzarono dicendo: «Bisogna circonciderli, e comandar loro di osservare la legge di Mosè». Allora gli apostoli e gli anziani si riunirono per esaminare la questione.

At 15:13,19-20,28-29 ... Giacomo prese la parola e disse: ... io ritengo che non si debba turbare gli stranieri che si convertono a Dio; ma che si scriva loro di astenersi dalle cose contaminate nei sacrifici agli idoli, dalla fornicazione, dagli animali soffocati, e dal sangue. ... è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro peso all'infuori di queste cose, che sono necessarie: di astenervi dalle carni sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati, e dalla fornicazione; da queste cose farete bene a guardarvi. State sani.

At 21:25 Quanto ai pagani che hanno creduto, noi abbiamo scritto decretando che si astengano dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla fornicazione.

Dopo la riunione tra apostoli e anziani, conclusero che la salvezza si otteneva per grazia attraverso la fede in Gesù, ma per quanto riguardava l'osservanza della legge di Mosè, le cose da cui guardarsi erano le cose sacrificate agli idoli (oggi è il nostro corpo, la nostra anima, il nostro tempo da non sacrificare al mondo, alle opere della carne e alle false dottrine sia di uomini che di demoni) dal sangue (la linea generazionale di sangue, spiriti familiari, spiriti guida) dagli animali soffocati (per non mangiare la carne insieme al sangue) e dalla fornicazione (sia spirituale che sessuale). Ma come vediamo, insieme a queste cose non è stata inclusa la decima, perché l'apostolo Paolo conosceva bene tutte le leggi sia quelle che riguardavano Mosè, sia la legge dello Spirito della vita e della libertà, altrimenti per quanto era irreprensibile avrebbe lui stesso affermato la decima per tutti non solo per i gentili, ma non l'ha fatto, perché ricevettero conferma anche dallo Spirito Santo.

Vediamo cosa insegnavano Gesù e gli apostoli ai credenti in quel tempo:

2 Co 9:7-8 Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso. Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa

tutto quel che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona.

1 - Donare alla propria famiglia

1Tm 5:8 Ma se uno non provvede ai suoi e principalmente a quelli di casa sua, egli ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente.

2 - Donare in offerta per i conduttori e le missioni

Condividere i propri beni, cioè la casa come ospitalità, vestiti, cibo, spese varie per il locale di culto ed altro (non propriamente o solo denaro) a disposizione dei conduttori.

Nella chiesa in casa o locale

1 Tm 5:17-18 Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento. La Scrittura infatti dice: «Non mettere la museruola al bue che trebbia», ed ancora: «L'operaio è degno del suo salario».

Ga 6:6 Chi viene istruito nella parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi lo istruisce.

Molti usano impropriamente questo versetto per far valere la decima o comunque chiedere soldi, ma "far parte dei beni" vuol dire rendere disponibile per il conduttore tutto ciò di cui ha effettivamente bisogno, come fecero gli apostoli al principio, che distribuivano i beni secondo il bisogno di ciascuno, ricordando anche che l'apostolo Paolo non chiese mai nulla, si affidò sempre alla grazia di Dio e furono poche chiese o fratelli a donare volontariamente dei beni, cibo e vestiti per la sua missione.

In missione contributo dei credenti (sovvenzioni per le missioni dell'apostolo Paolo e di altri apostoli e discepoli)

2 Co 11:9 Durante il mio soggiorno tra di voi, quando mi trovai nel bisogno, non fui di peso a nessuno, perché i fratelli venuti dalla Macedonia provvidero al mio bisogno. (Paolo)

Fl 2:25 Però ho ritenuto necessario mandarvi Epafròdito, mio fratello, mio compagno di lavoro e di lotta, inviatomi da voi per provvedere alle mie necessità.

Fl 4:15-18 Anche voi sapete, **Filippesi**, che quando cominciai a predicare il vangelo, dopo aver lasciato la Macedonia, nessuna chiesa mi fece parte di

nulla per quanto concerne il dare e l'avere, se non voi soli; perché anche a Tessalonica mi avete mandato, una prima e poi una seconda volta, ciò che mi occorreva. Non lo dico perché io ricerchi i doni; ricerco piuttosto il frutto che abbondi a vostro conto. Ora ho ricevuto ogni cosa e sono nell'abbondanza. Sono ricolmo di beni, avendo ricevuto da Epafrodito quello che mi avete mandato e che è un profumo di odore soave, un sacrificio accetto e gradito a Dio.

Tt 3:12 13 Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro niente. Imparino anche i nostri a dedicarsi a opere buone per provvedere alle necessità, affinché non stiano senza portar frutto.

In missione contributo dei non credenti

Lc 10:4-7 Non portate né borsa, né sacca, né calzari, e non salutate nessuno per via. In qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa casa!" Se vi è lì un figlio di pace, la vostra pace riposerà su di lui; se no, ritornerà a voi. Rimanete in quella stessa casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno del suo salario.

Lc 10:8 In qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate ciò che vi sarà messo davanti.

3 - Donare in offerta per i poveri tra i fratelli, compresi orfani, vedove e stranieri

Offerte volontarie secondo le proprie possibilità

At 11:28-30 E uno di loro, di nome Agabo, alzatosi, predisse mediante lo Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia su tutta la terra; la si ebbe infatti durante l'impero di Claudio. I discepoli decisero allora di inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che abitavano in Giudea. E così fecero, inviandola agli anziani, per mezzo di Barnaba e di Saulo.

Rm 15:26 perché la Macedonia e l'Acaia si sono compiaciute di fare una colletta per i poveri che sono tra i santi di Gerusalemme.

2 Co 8:1-5,12-15 Ora, fratelli, vogliamo farvi conoscere la grazia che Dio ha concessa alle chiese di Macedonia, perché nelle molte tribolazioni con cui sono state provate, la loro gioia incontenibile e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nelle ricchezze della loro generosità. Infatti, io ne rendo testimonianza, hanno dato volentieri, secondo i loro mezzi, anzi,

oltre i loro mezzi, chiedendoci con molta insistenza il favore di partecipare alla sovvenzione destinata ai santi. E non soltanto hanno contribuito come noi speravamo, ma prima hanno dato sé stessi al Signore e poi a noi, per la volontà di Dio. La buona volontà, quando c'è, è gradita in ragione di quello che uno possiede e non di quello che non ha. Infatti non si tratta di mettere voi nel bisogno per dare sollievo agli altri, ma di seguire un principio di uguaglianza; nelle attuali circostanze, la vostra abbondanza serve a supplire al loro bisogno, perché la loro abbondanza supplisca altresì al vostro bisogno, affinché ci sia uguaglianza, secondo quel che è scritto: «Chi aveva raccolto molto non ne ebbe di troppo, e chi aveva raccolto poco, non ne ebbe troppo poco».

In quest'ultimo verso l'apostolo Paolo si riferiva al raccolto della manna, ognuno prendeva secondo il proprio bisogno, (Es 16:18) allo stesso modo della prima chiesa apostolica, a ciascuno veniva dato secondo il proprio bisogno.

Rm 12:13 provvedendo alle necessità dei santi, esercitando con premura l'ospitalità.

2 Co 9:1,12-14 Quanto alla sovvenzione destinata ai santi, è superfluo che io ve ne scriva... Perché l'adempimento di questo servizio sacro non solo supplisce ai bisogni dei santi ma più ancora produce abbondanza di ringraziamenti a Dio; perché la prova pratica fornita da questa sovvenzione li porta a glorificare Dio per l'ubbidienza con cui professate il vangelo di Cristo e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti. Essi pregano per voi, perché vi amano a causa della grazia sovrabbondante che Dio vi ha concessa.

3 Gv 1:5-6 Carissimo, (Gaio) tu agisci fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, per di più stranieri. Questi hanno reso testimonianza del tuo amore, davanti alla chiesa; e farai bene a provvedere al loro viaggio in modo degno di Dio.

Ga 2:9-10 riconoscendo la grazia che mi era stata accordata, Giacomo, Cefa e Giovanni, che sono reputati colonne, diedero a me (Paolo) e a Barnaba la mano in segno di comunione perché andassimo noi agli stranieri, ed essi ai circoncisi; soltanto ci raccomandarono di ricordarci dei poveri, come ho sempre cercato di fare.

1 Tm 5:16 Se qualche credente ha con sé delle vedove, le soccorra. Non ne sia gravata la chiesa, perché possa soccorrere quelle che sono veramente vedove. (cioè completamente sole, senza marito, figli o parenti)

Sl 68:5-6 Dio è padre degli orfani e difensore delle vedove nella sua santa dimora; a quelli che sono soli Dio dà una famiglia, libera i prigionieri e dà loro prosperità.

Sl 146:9 il Signore protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova.

Per i poveri d'Israele da parte dei gentili

Rm 15:26-27 perché a quelli della Macedonia e dell'Acaia è piaciuto di fare contribuzione per i poveri che sono fra i santi in Gerusalemme. Ora è piaciuto loro di far questo, perché sono ad essi debitori; se i gentili infatti hanno avuto parte dei loro beni spirituali, devono anche sovvenire loro nei beni materiali.

GLI AVARI

1 Gv 3:17-18 Ora, se uno ha dei beni di questo mondo e vede il proprio fratello che è nel bisogno e gli chiude le sue viscere, come dimora in lui l'amore di Dio?

Gm 2:15-16 Se un fratello o una sorella non hanno vestiti e mancano del cibo quotidiano, e uno di voi dice loro: «Andate in pace, scaldatevi e saziatevi», ma non date loro le cose necessarie al corpo, a che cosa serve?

Quindi come abbiamo visto con la nascita della Chiesa di Gesù Cristo, non c'è più nessun accenno alla decima, ma soltanto di offerte volontarie secondo la legge della libertà in Cristo nello Spirito e secondo le proprie possibilità.

Gm 1:25,27 Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare. La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni.

2 Corinzi 13:13 La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. Amen.